

La risoluzione approvata dopo il discorso finale di Marchais

Un voto unanime conclude il XXI Congresso del PCF

Gli interventi dei delegati hanno permesso di arricchire e precisare il collegamento tra l'obiettivo di una democrazia avanzata e la prospettiva socialista - Ampio dibattito sulla pratica e sui contenuti dell'unione delle sinistre

DAL CORRISPONDENTE

PARIGI, 27 ottobre

Il XXI congresso straordinario del PCF ha chiuso questo pomeriggio i suoi lavori con l'approvazione all'unanimità del rapporto di Georges Marchais e della risoluzione conclusiva che appare, nella sua stesura finale, pretesa in certi passaggi, arricchita da emendamenti accolti e finalmente modificata — come ha sottolineato Roland Leroy, relatore per la commissione apposita — su tre questioni politiche di grande importanza.

«La nuova redazione proposta (e poi approvata dai congressisti) — ha detto Leroy — tende a richiamare chiaramente le posizioni del partito come si ricordava, come avevamo sottolineato fin dall'inizio, due erano i grandi obiettivi di questo congresso: il primo, l'unione del popolo di Francia come tappa più avanzata dell'unione delle sinistre, e il rafforzamento qualitativo e quantitativo del partito per renderlo più idoneo alle nuove battaglie, alla nuova strategia di svolta democratica nel Paese.

Circa il rafforzamento del partito, la totalità dei suoi membri ha approvato la linea di apertura, l'opera di reclutamento «senza esclusioni», molti hanno chiesto che venga riformata «la natura stessa dell'obiettivo finale del partito», che la risoluzione precisi che si aderisce al Partito comunista per diventare comunista, e che si aderisce al socialismo. Detto questo, ha sottolineato il relatore, il rischio principale non è che si abbiano troppi aderenti ma

che il partito non sia abbattuto dalle maggiori responsabilità del momento».

Queste, in breve, le modifiche introdotte nella risoluzione, modifiche che meriterebbero una più ampia analisi ma che non è stato possibile, nel quadro ampio dell'idea della profondità del dibattito, della passione che esso ha sollevato e che precisano stesura su tutti i punti del rapporto nella sua lotta per un rovesciamento di maggioranza nel Paese, attraverso una larga unione popolare che alla sua base ha una unione delle sinistre che i comunisti vogliono più qualificata, meno esposta alle tentazioni riformistiche, nella misura in cui il Partito comunista non può rinunciare ad essere una garanzia di realizzazione delle riforme di cui il Paese ha bisogno per uscire dalla crisi e per aprire successivamente la strada al socialismo.

Poco prima delle 13 il segretario generale del PCF Georges Marchais ha preso la parola per tirare le conclusioni generali del congresso. Egli ha contrapposto al catastrofismo del Presidente della Repubblica, che ha fatto la fine della crisi, l'infatuazione, fatale la disoccupazione, «l'ottimismo ragionevole dei comunisti che misurano la realtà per meglio trasformarla». «Noi siamo ottimisti perché noi lottiamo», ha detto Marchais. E si tratta di una lotta su due versanti, all'interno dell'unione delle sinistre per migliorarla, all'interno delle masse lavoratrici per mobilitarle contro il sistema di potere, al esterno del Paese per fare la unione del popolo di Francia. I comunisti non possono non essere ottimisti. Con le

elezioni presidenziali di maggio, che hanno visto 13 milioni di francesi, circa la metà del corpo elettorale, votare per il candidato delle sinistre e per il programma comune, una grande speranza è nata, oggi si tratta di trasformare questa speranza in realtà, attirando attorno a questo programma masse più larghe, la maggioranza del francese, l'unione del popolo di Francia per il cambiamento democratico. Ed è per realizzare questo grande compito che il PCF ha organizzato il suo XXI congresso straordinario.

Cosa ha detto a questo proposito il congresso? Ha consentito — ha detto ancora Marchais — che la sola via giusta è quella della riforma profonda, la via di una grande politica nazionale di progresso, di giustizia sociale e di democrazia, ha posto questa lotta di svolta democratica assieme alla maggioranza del popolo francese, «in una prospettiva più vasta», quella del socialismo, ha manifestato, inoltre, la preoccupazione per la solidità e qualità dell'unione delle sinistre davanti al compito «immenso» di fare l'unione del popolo di Francia e realizzare le riforme del programma comune.

Il congresso ha discusso e approvato il discorso di chiusura di Georges Marchais. Davanti al PCF, a tutti i suoi militanti, a quelli che verranno ad ingrossare le file, è aperta la stessa via giusta, la via della riforma, che è quella del socialismo. Il congresso ha discusso e approvato il discorso di chiusura di Georges Marchais. Davanti al PCF, a tutti i suoi militanti, a quelli che verranno ad ingrossare le file, è aperta la stessa via giusta, la via della riforma, che è quella del socialismo.

«Imperdonabile la mia condotta nell'incidente di Chappaquiddick» dice Kennedy

BOSTON, 27 ottobre

Il senatore Edward Kennedy afferma in una intervista pubblicata oggi dal giornale «Globe», di Boston, che la sua condotta in occasione dell'incidente di Chappaquiddick fu «irrazionale, indifendibile, imperdonabile ed inesplicabile».

Edward Kennedy proseguendo che la morte della sua giovane segretaria Mary Kopechne, avvenuta cinque anni fa in un tragico incidente, «Porto oggi — aggiunge il senatore — la responsabilità e la porterò per il resto della mia vita».

Augusto Pancaldi

Rivelazioni dell'ammiraglio Coutinho a Luanda

Sventato in Angola un piano militare controrivoluzionario

La decolonizzazione di Capo Verde e Timor affrontata dal Consiglio delle Forze armate a Lisbona

«Imperdonabile la mia condotta nell'incidente di Chappaquiddick» dice Kennedy

BOSTON, 27 ottobre

Il senatore Edward Kennedy afferma in una intervista pubblicata oggi dal giornale «Globe», di Boston, che la sua condotta in occasione dell'incidente di Chappaquiddick fu «irrazionale, indifendibile, imperdonabile ed inesplicabile».

Edward Kennedy proseguendo che la morte della sua giovane segretaria Mary Kopechne, avvenuta cinque anni fa in un tragico incidente, «Porto oggi — aggiunge il senatore — la responsabilità e la porterò per il resto della mia vita».

Augusto Pancaldi

LUANDA (Angola), 27 ottobre

In Angola è stato sventato un piano controrivoluzionario militare, collegato con il movimento secessionista smantellato in Portogallo il 28 settembre, con l'obiettivo di imporre nel territorio africano una «indipendenza alla rhodesiana».

Il ministro della Difesa, António de Almeida, ha rivelato al capo della Giunta dell'Angola, amm. Rosa Coutinho, in un'intervista pubblicata oggi dal giornale «Povo», che il piano era stato ordito in seno al Partito cristiano-democratico angolano (PCDA) che, dispo-

Dalle prime pagine

Crisi

Mosca

ieri sera alla televisione so-

vietica, Schmidt ha detto di

condividere la speranza di

Breznev. Nella stessa intervista

il cancelliere ha annunciato che

il tema dello sviluppo delle relazioni economi-

che tra i due Paesi occuperà il

primo posto nel colloquio che

egli avrà a Mosca. Per quanto

riguarda i temi politici, Schmidt

ha indicato la conferenza per la

sicurezza e la pace in Europa ed

il problema della riduzione del

numero delle forze armate nel

centro del continente. Informati

provenienti da Bonn indicano che il cancelliere

evocherà anche il problema di

Berlino Ovest ed in particolare

la possibilità di includere i

settori occidentali della

Germania nella cooperazione

economica tra URSS e

FRG.

NUOVA DELHI, 27 ottobre

Il segretario di Stato americano

Henry Kissinger è giunto a

Nuova Delhi proveniente da

Mosca.

L'ultima visita di Kissinger a

Nuova Delhi risale all'estate

del 1971.

La formulazione appare come

un compromesso tra le posizioni

del segretario di Stato degli

Stati Uniti e quella della vigilia

l'arrivo di Kissinger a Mosca

erano molto distanti. In concreto,

il segretario di Stato americano

aveva chiesto il principio di una

breve scadenza della conferenza

di Ginevra ed i dirigenti sovietici

non sembravano disposti a

accettare una scadenza che

potrebbe compromettere la

soluzione del problema medio-

orientale. Il silenzio sulla

questione cinese induce a

pensare che il disaccordo di

fondo su di essa è rimasto.

Successivamente il documento

affermava che gli interlocutori

avevano concordato i lavori

compiuti dalla conferenza per la

sicurezza e la cooperazione in

Europa e si sono trovati d'accordo

per proseguire gli sforzi affinché

si riuscisse a concludere con

successo in una data prossima.

Le due parti ritengono altresì che è

possibile ottenere progressi nei

negoziali sulla riduzione del

numero delle forze armate e

degli armamenti nell'Europa

Centrale.

Nella parte infine dedicata

ai rapporti bilaterali, il comunicato

non sottolinea lo sviluppo

nel suo insieme positivo

dei diversi scambi ed aggiunge

che «una parte dei negoziati

condotti che la messa in applica-

zione degli accordi conclusi o

l'attuazione di alcune delle

prospettive benefiche alla

cooperazione tra i due Paesi

reciprocamente vantaggiosa».

Il comunicato conclude af-

fermando che «lo scambio del

pubblico e privato è stato carat-

terizzato da un'atmosfera seria

e costruttiva» e che «le due

parti lo giudicano estremamente

importante. Su questo punto

non essendovi un'opinione

positiva ancora l'apprazziamento

volto della pratica delle

consultazioni regolari tra i

due Paesi.

La FIVL

condanna

Sogno

ROMA, 27 ottobre

Con l'approvazione di un docu-

mento in cui si riafferma l'im-

pegno di una lotta decisa

contro il fascismo e di un ordi-

ne del giorno di condanna di

Edgardo Sogno indiziato di

reato per cooperazione con lo

Stato, il consiglio federale del

congresso della Federazione

italiana volontaria della libertà,

aperto da una relazione del suo

presidente, l'on. Taviani.

«Lotta ampia e approfondita

discussione — dice il testo del

documento conclusivo — il

consiglio federale riafferma: la

lotta decisa contro ogni qual-

siasi rigurgito, comunque

mescolato, di fascismo».

Il documento è stato appro-

vato con 53 voti favorevoli e

uno contrario e uno astenuto.

Il congresso ha anche appro-

vato, con 49 voti favorevoli e

sei astensioni, un ordine del

giorno a proposito di libertà

di stampa e di libertà di

informazione. Il consiglio federa-

le della FIVL — dice il docu-

mento — ha preso atto con

vivo rammarico che il coman-

dato di Stato, in occasione del

giorno di Sogno, è posto, con i

suoi atteggiamenti e con la

sua proclamata linea politica,

fuori della federazione.

ULTIMA ORA

Dopo venti giorni

Liberato

a Milano

l'ing. Parabiagli

I familiari avrebbero pagato

un riscatto di set-

tecentocinquanta milioni

MILANO, 27 ottobre

L'ingegner Alfredo Parabiagli,

sequestrato venti giorni fa

mentre si trovava nei locali

della sua azienda milanese, è

stato liberato e si è recato ai

rapporti. Sembra che per la li-

berazione dell'ingegner Parabiagli

abbiano versato ai malviventi

750 milioni di lire.

Dopo il sequestro, il figlio di

Parabiagli, che si era recato a

lavorare nella famiglia aveva chie-

sto il silenzio della stampa,

perché questo avrebbe facilitato

la presa di contatto con i

banditi. La liberazione del seque-

strato è avvenuta nella tarda

sera di oggi e non si hanno

per il momento particolari sulla

causa. Si sa soltanto che l'ing.

Parabiagli è arrivato da solo

questa sera nella sua casa di

via Bullona che dista poche

centinaia di metri dalla sede

dell'azienda.

I compagni della Sezione del

PCI di Gessate annunciano con

orgoglio la scomparsa del compagno

CARLO DADDA

di 41 ANNI 71

e porgono le loro condoglianze ai

familiari e in particolare al figlio,

compagno Luigi Dadda.

«L'Unità» si è sciolta alle

ore 15, muovendo da via San

Camillo.

Gessate (Milano), 28 ottobre 1974.

A un anno dalla scomparsa di

ENRICO ARDUINO

familiari, il gruppo canoro e

Bandiera Rossa e gli amici lo

ricordano il 28 ottobre 1974.

Sesto S. Giovanni, 27 ottobre 74

I compagni della sezione e Irma

Bandiera di Sesto San Giovanni,

nell'anniversario della morte, ricor-

dano il compagno

ENRICO ARDUINO

e sottoscrivono lire diecimila per

il funerale.

Sesto S. Giovanni, 27 ottobre 74

Rinchiusi nella cappella del carcere di Scheveningen

Ancora 19 ostaggi nelle mani di quattro detenuti in Olanda

Gli ammutinati sono un palestinese che dirottò un aereo inglese, due olandesi e un francese sequestrati da crimini comuni - L'OLP dichiara di non avere «nulla a che vedere» con il sequestro

SERVIZIO

L'AJA, 27 ottobre

I quattro detenuti armati, fra cui un palestinese, che da ieri sera si sono barricati all'interno di una cappella adiacente al carcere di Scheveningen, hanno rilasciato oggi tre dei 22 ostaggi.

Come noto, i quattro mentre ieri sera si erano messi nella cappella avevano improvvisamente estratto una pistola costringendo 22 persone, fra cui i membri del gruppo di ostaggi, a mettersi a sedere e a celebrare e due guardie carcerarie a restare con loro. Oggi hanno chiesto che si torni nello stesso carcere abbia il permesso di raggiungerli.

Si indebolisce il regime di Saigon

Nguyen Van Thieu costretto a licenziare quattro ministri

Un commento del quotidiano «Nhandan» sulla situazione e le lotte nel Vietnam del Sud - Cia En-lai riceve a Pechino una delegazione della RDV

DAL CORRISPONDENTE

HANOI, 27 ottobre

«Il sacrificio del cavallo non salverà il re dallo scacco», ha scritto ieri il quotidiano «Nhandan», organo del Partito dei lavoratori della Repubblica Democratica del Vietnam, commentando le dimissioni dei quattro ministri del governo fantoccio di Van Thieu.

Il rimpianto avvenuto nel governo di Saigon — prosegue il giornale — è stato effettuato «per pressione e suggerimento americano» anche al fine di riuscire a convincere il Congresso degli USA ad elargire più massicci aiuti al regime di Van Thieu.

Il «Nhandan» prevede che altri dirigenti dell'amministrazione e dell'esercito saigonesi dovranno cedere il posto a «nuovi attori», ma Thieu non ingannerà nessuno ricorrendo al «vecchio trucco, che tutti ormai conoscono bene». La popolazione del Vietnam del Sud, infatti, non si aspetta niente da simili rimpiasti ed

aver preso parte nel marzo scorso al dirottamento di un aereo civile britannico su Rotterdam. Gli altri tre olandesi Daan De Nie di 26 anni e Jan Erasmus di 27, che stavano scontando una condanna per rapina a mano armata e Mohamed Kouhadou di 23 anni, un francese di origine algerina.

Questi quattro hanno chiesto alle autorità che un secondo palestinese, Sami Housni Tamirah di 23 anni che si trova nella prigione di Scheveningen, venga rilasciato. Anche Tamirah sta scontando una condanna a cinque anni per lo stesso reato.

La sola altra richiesta avanzata dai quattro è di essere ammessi in contatto con il rappresentante diplomatico o consolare di un Paese arabo. Fonti della prigione hanno detto che finora almeno tre e proprie trattative fra i ribelli e le autorità non hanno avuto esito. E nessuno di loro dà il minimo di rispetto al voler accedere sollecitamente alla richiesta di rilasciarli dai ostaggi.

Dagli ostaggi, la prima ad essere liberata stamani, alle 7,30, è stata una donna di 49 anni, la signora Pannekoek. Due ore dopo circa ventuno altri ostaggi sono stati liberati, una bambina di nove anni, e un uomo di 73 anni. La polizia dopo aver interrogato la signora Pannekoek ha provveduto a trasferirla insieme alla figlia in una località segreta. L'altro ostaggio liberato è invece rimasto in custodia nel carcere di Scheveningen perché fra le persone rimaste nelle mani degli ammutinati sono alcuni suoi parenti.

Presentante diplomatico o consolare di un Paese arabo. Fonti della prigione hanno detto che finora almeno tre e proprie trattative fra i ribelli e le autorità non hanno avuto esito. E nessuno di loro dà il minimo di rispetto al voler accedere sollecitamente alla richiesta di rilasciarli dai ostaggi.

Dagli ostaggi, la prima ad essere liberata stamani, alle 7,30, è stata una donna di 49 anni, la signora Pannekoek. Due ore dopo circa ventuno altri ostaggi sono stati liberati, una bambina di nove anni, e un uomo di 73 anni. La polizia dopo aver interrogato la signora Pannekoek ha provveduto a trasferirla insieme alla figlia in una località segreta. L'altro ostaggio liberato è invece rimasto in custodia nel carcere di Scheveningen perché fra le persone rimaste nelle mani degli ammutinati sono alcuni suoi parenti.

Anche non si è riusciti a sapere come i detenuti abbiano potuto ricevere le armi. A nessuno degli ostaggi che si trovano all'interno della cappella è stato permesso di parlare con l'esterno attraverso il telefono.

Le autorità carcerarie non si spiegarono poi come mai Nuri abbia potuto assistere alla messa mentre tutti sapevano che non è un cattolico. La madre di uno dei ribelli, la signora De Nie è venuta oggi nella prigione e ha parlato brevemente con suo figlio. Il carcere è ora circondato dalla polizia. Ma ciò che caratterizza soprattutto queste ore è l'incertezza. Nessuno di questi uomini è volentieri questi uomini ne immagino questa vicenda potrà finire.